

Gli editoriali.

I tipi di whisky e le loro caratteristiche

In occasione della Giornata Mondiale del Whisky, scopriamo quali sono i tipi di whisky più famosi e apprezzati per le loro caratteristiche peculiari.

Il **whisky** non è solo una bevanda alcolica affascinante e complessa, ma una vera e propria espressione culturale che varia enormemente in base alla regione di produzione. Scopriamo insieme i principali tipi di whisky esistenti, illustrandone le caratteristiche.

Cos'è il whisky e dove è nato

Il whisky è un **distillato** ottenuto dalla **fermentazione di cereali**. Le sue origini possono essere fatte risalire ad antiche tecniche di distillazione, ma è in **Scozia** e **Irlanda** che troviamo le prime vere tracce di produzione di questa bevanda alcolica, attorno al **XV secolo**. Inizialmente utilizzato per **medicinali**, il whisky ha cominciato a diffondersi rapidamente, arrivando nelle **Americhe** e diffondendosi poi in altre parti del mondo. Con l'industrializzazione, la produzione di whisky è stata perfezionata, portando alla nascita di diversi stili, a seconda delle materie prime disponibili e delle preferenze locali, che hanno influenzato profondamente le caratteristiche organolettiche dei diversi tipi di whisky.



Con cosa è fatto il whisky?

Il whisky si ottiene dalla **fermentazione di cereali** quali **orzo**, **mais**, **segale** e **frumento**. Il processo inizia con la **macinazione dei cereali**, seguita dalla loro **miscelazione con acqua** per formare un **mosto**. Questo mosto viene poi **fermentato** con l'aggiunta di **lievito**, che trasforma gli zuccheri in alcol. La distillazione segue, con l'alcol che viene vaporizzato e poi ricondensato in un liquido più puro e forte. Il passaggio finale, e cruciale per il sapore finale del whisky, è

l'**invecchiamento in botti di legno**, tipicamente di **quercia**, che conferisce al whisky colori, aromi e sapori complessi e stratificati.

Le tipologie di whisky più diffuse

La **classificazione del whisky** si basa principalmente su due elementi: la **zona geografica di produzione** e il **metodo di distillazione**. Altri fattori, come l'**invecchiamento**, il **tipo di botte** utilizzata per la maturazione e il **cereale impiegato**, contribuiscono ulteriormente alla diversificazione delle tipologie di whisky. Alcuni paesi hanno regolamentazioni rigide che definiscono cosa può o non può essere chiamato whisky, in base a specifici criteri. Scopriamo, quindi, quali sono i tipi di whisky più diffusi e apprezzati.

Lo Scotch Whisky

Prodotto esclusivamente in **Scozia**, lo **Scotch Whisky** è forse il più celebre al mondo. I diversi metodi di produzione praticati nelle varie regioni scozzesi influiscono molto sul **profilo aromatico e gustativo** dei vari whisky. Regioni come **Islay**, ad esempio, sono famose per i loro whisky pesantemente **torbati**, mentre la regione di **Speyside** è rinomata per i suoi distillati più **dolci e fruttati**. Ad ogni modo, generalmente il whisky scozzese viene fatto invecchiare in botte per **tre anni** ed esistono varie tipologie:

- **Single Malt**: prodotto esclusivamente da orzo maltato in una singola distilleria, è rinomato per il suo profilo di sapore distinto e complesso.
- **Single Grain**: nonostante il nome, può includere altri cereali oltre all'orzo, ma viene prodotto in una sola distilleria, offrendo spesso un gusto più leggero e delicato rispetto al Single Malt.
- **Blended Malt**: è una miscela di diversi Single Malts provenienti da più di una distilleria, di ciascuno dei quali combina le qualità uniche per creare un whisky armonioso e bilanciato.
- **Blended Grain**: è simile al Blended Malt, ma utilizza Single Grains da diverse distillerie, risultando un whisky generalmente più morbido e con meno caratteristiche di torba.
- **Blended Scotch Whisky**: combina sia Single Malt che Single Grain whisky da diverse distillerie, creando un prodotto versatile e complesso, ideale per un vasto pubblico.

L'Irish Whisky

Conosciuto per la sua **distillazione tripla**, che gli conferisce una caratteristica **morbidezza**, e per il suo **gusto fruttato**, l'**Irish Whisky** offre un profilo gustativo più accessibile, con note spiccate di mela verde e vaniglia, spesso arricchite dall'invecchiamento in botti che hanno precedentemente ospitato **sherry** o **bourbon**. Queste sono le principali tipologie del whisky irlandese:

- **Single Malt Irish Whisky:** distillato interamente da orzo maltato in una singola distilleria in Irlanda, questo whisky si distingue per il suo gusto ricco e rotondo.
- **Single Pot Still Irish Whisky:** caratterizzato da una combinazione unica di orzo maltato e non maltato distillato in un alambicco tradizionale, offre un profilo aromatico complesso e speziato.
- **Blended Irish Whisky:** è una miscela di diversi whisky irlandesi, tipicamente combinando Single Malt e Single Grain, che risulta in un liquore morbido e altamente accessibile.

L'European Whisky

Paesi come la **Svezia**, la **Francia** e la **Germania** hanno intrapreso la produzione di whisky relativamente di recente, ma con grande spirito d'innovazione. Utilizzando **varietà locali di cereali** e sperimentando **diversi tipi di invecchiamento**, i distillatori europei stanno creando whisky con caratteristiche uniche. Ad esempio, in Svezia, il **clima freddo** influisce sulla maturazione del whisky, conferendo sapori più **concentrati e complessi**.

L'American Whisky

Negli Stati Uniti esistono diversi tipi di whisky molto noti in tutto il mondo. I principali sono:

- **Bourbon Whiskey:** distillato da una miscela che deve contenere **almeno il 51% di mais** e **invecchiato in botti di quercia nuove**, il Bourbon è noto per i suoi ricchi sapori di **vaniglia e caramello**.
- **Straight Bourbon:** è un tipo di Bourbon che deve essere invecchiato per **almeno due anni** senza l'aggiunta di additivi, offrendo un profilo di sapore più **puro e intenso**.
- **Rye Whiskey:** Realizzato con una miscela che contiene **almeno il 51% di segale**, il Rye whiskey si distingue per il suo gusto più **speziato** e vigoroso rispetto al Bourbon.
- **Tennessee Whiskey:** è simile al Bourbon ma viene sottoposto a un ulteriore processo di **filtrazione**, noto come "**Lincoln County Process**", che utilizza carbone di legno d'acero, producendo un whisky eccezionalmente **liscio**.

Il Japanese Whisky

Influenzato dalle tecniche scozzesi ma distintamente unico nel suo stile, il whisky giapponese ha guadagnato una reputazione internazionale per la sua **qualità e raffinatezza**. Marcato da un'attenzione meticolosa ai dettagli e all'equilibrio, il Japanese whisky spesso incorpora l'uso di **acqua pura** e **tecniche di invecchiamento innovative**, caratteristiche che hanno permesso a questi prodotti di emergere nel mercato globale.

L'Australasian Whisky

In **Australia** e **Nuova Zelanda**, la produzione di whisky è un'industria in rapida crescita. Le numerose distillerie utilizzano **ingredienti locali**, come orzo e cereali autoctoni, **innovative tecniche di distillazione** e diverse **tecniche di invecchiamento** che, anche grazie alla **varietà del clima** di queste regioni, consente di ottenere **diversi gradi di maturazione**. Queste caratteristiche conferiscono ai whisky prodotti in queste zone **aromi unici e audaci**, che possono variare da **dolci e fruttati** a **ricchi e torbati**, riflettendo la diversità e la ricchezza delle loro terre di origine.

La Giornata Mondiale del Whisky

Il **terzo sabato di maggio** ogni anno viene celebrata la **Giornata Mondiale del Whisky**, istituita in **Scozia** e dedicata a tutti gli appassionati di questa bevanda. L'evento è un'occasione per raccontare le origini e l'evoluzione del whisky e per scoprire nuove varietà. In questa giornata, in molti dei Paesi produttori di whisky vengono organizzati **eventi speciali e degustazioni**, all'insegna della tradizione di cui questa bevanda è simbolo. Come abbiamo visto, infatti, ogni bottiglia di whisky racconta una storia legata alla cultura delle varie regioni da cui proviene, offrendo una vasta gamma di esperienze sensoriali.

www.bennet.com